

IL DOVERE DI NON DIMENTICARE

di LUIGI ANGELETTI

In occasione del Giorno della Memoria, a Milano, si è svolta una grande manifestazione nel corso della quale hanno parlato: Emanuele Fiano dell'Associazione "Figli della Shoah"; Onorina Brambilla Pesce, partigiana combattente, ex deportata, vice Presidente dell'ANPI provinciale; Roberto Jarach della Comunità ebraica; Giovanni Marra, Presidente del Consiglio Comunale di Milano; Gianfranco Maris, Presidente Nazionale dell'ANED; Giuseppe Laras, Rabbino capo di Milano. Riportiamo integralmente l'intervento svolto dal Segretario Generale della UIL, Luigi Angeletti, a nome delle tre Confederazioni sindacali.

Una manifestazione per non dimenticare una tragedia che ha coinvolto milioni di persone. Un orrore così profondo da essere incredibile; la mente umana molto spesso stenta a credere che sia potuto accadere.

Nella storia dell'umanità ci sono state molte tragedie, stragi, guerre: milioni di persone sono state assassinate; ci sono stati anche genocidi, tentativi di distruggere interi popoli, ma mai una vicenda come la Shoah è stata concepita e realizzata nella storia dell'uomo.

È qualcosa che ha cambiato la stessa natura umana; sembrava impossibile che centinaia di migliaia di persone avessero potuto perseguire e perseguito per anni una strategia di annientamento, di torture, di eliminazione dello stesso concetto di uomo.

E invece ciò è accaduto ed è accaduto in Europa. In questa terra dove è nata larga parte della civiltà. Per una persona che fosse nata prima del 1945 questo poteva sembrare incredibile, assurdo. Eppure è accaduto.

Non ci sono abbastanza parole per spiegarlo, per darne il significato più vero e reale.

Noi abbiamo potuto conoscere i fatti attraverso il ricordo, il coraggio di raccontare, la documentazione. È la circostanza che ha permesso di evitare quello che forse molti di quei criminali pensavano, cioè che quel crimine, proprio per la grandezza dell'orrore che destava, non potesse essere raccontato, non potesse essere creduto da tutti coloro che non lo avevano vissuto direttamente, per cui non ce ne sarebbe stata memoria.

La memoria invece si è conservata, ed è un fatto fondamentale. Perché, se non fosse stato così, se milioni di persone fossero rimaste nell'ignoranza, quei fatti drammatici, quei delitti contro l'umanità avrebbero potuto ripetersi.

Credo che non sia retorica avere questa consapevolezza; e noi dobbiamo interrogarci anche sul perché si sia potuta verificare in Europa nel XX secolo una barbarie di tali dimensioni da essere inconcepibile nella mente umana.

È stato possibile perché lentamente ma costantemente ci sono state persone che hanno avvelenato le menti e i cuori dei propri concittadini con l'odio: l'odio nei confronti di coloro che sono diversi, che hanno un'altra idea, un'altra cultura, un'altra religione; un odio così profondo da giustificare poi qualunque atto, un odio contro coloro che sono diversi. Perché è stata dimenticata, eliminata, distrutta l'idea della libertà delle persone, della democrazia, che non sono solo forme evolute di governo, non sono semplicemente una conquista di civiltà politica, sono l'essenza del nostro essere uomini, della nostra dimensione umana. La libertà delle persone, la loro possibilità di parlare, di esprimersi, di costruire una vita e di costruirla secondo i

loro valori e le loro convinzioni non può essere eliminata senza rischiare di cancellare un tratto fondamentale della nostra umanità.

Ecco perché è potuto accadere! Perché si è pensato che fosse possibile essere persone civili ed evolute, avere un progresso e perdere contemporaneamente la libertà.

Anzi, è stato spiegato che forse rinunciare a un po' della propria libertà, ridurre le istituzioni democratiche ed eliminarle avrebbe favorito lo sviluppo e il progresso della civiltà.

Questa è stata l'ideologia del fascismo e del nazismo, ed è questo che ha reso possibile il propagarsi dell'odio, l'avvelenare gli animi, i cuori e le coscienze, fino a far diventare milioni di persone non esseri umani.

Perché solo se si perde la propria umanità, si può pensare che esista un'altra persona, un ebreo, un oppositore, un cristiano, un musulmano, che solo perché sono diversi da noi, forse non sono uomini come noi.

Questo è potuto accadere perché in questa Europa si è pensato che ci potesse essere un futuro, calpestando e riducendo la libertà delle persone e sopprimendo le istituzioni democratiche.

Per questo non dobbiamo dimenticare; perché non è stata solo colpa di un gruppo di criminali che ha preso il potere.

È accaduto perché una ideologia è prevalsa e ha potuto portare alle estreme conseguenze tutto il male che c'era dentro quella ideologia. Per questo non dobbiamo dimenticare! Per questo abbiamo il dovere di non dimenticare.

Allora, solo se noi non dimentichiamo, potremo costruire sul serio una società la quale si fonda sulla libertà, sul rispetto degli uomini e delle donne, sul loro essere persone, esseri umani, come tali liberi e verso i quali non sia accettabile nessuna violenza, nessun sopruso, nessuna guerra.

Credo che questo sia il nostro dovere. ■